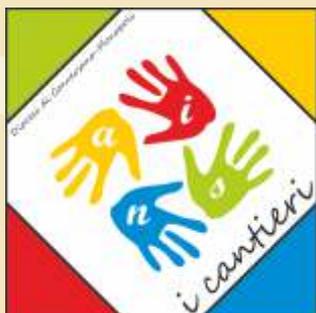




Impegno

Una Chiesa in cantiere per essere più giovane, sinodale e missionaria

L'inizio del nuovo anno pastorale avrà un momento celebrativo unitario con l'Assemblea degli operatori pastorali che si terrà nella parrocchia S. Anna a Monopoli il prossimo 21 ottobre. Il tema dell'assemblea ("Essere Chiesa giovane, sinodale e missionaria") s'ispira al Messaggio con il quale il Vescovo ha indicato la direzione per il nuovo anno nell'agenda pastorale, la quale, con le proposte dei progetti nei cantieri diocesani, offre diverse coordinate e possibilità per le parrocchie e le zone pastorali che desiderano impegnarsi nel cammino di conversione pastorale della Chiesa auspicato da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* (2013) e rilanciato dai Sinodi dei Vescovi sulla famiglia (2014 e 2015), sui giovani (2018) e sull'Amazzonia (2019).



Qui abbozzo, come introduzione alla prossima Assemblea diocesana, alcune semplici riflessioni che partono dal Messaggio del Vescovo per l'anno 2019-2020 e diventano interrogativi concreti per la nostra pastorale ordinaria.

Essere Chiesa giovane non può essere interpretato come una affermazione astratta, il Vescovo ci invita a mettere al centro i giovani, cioè i giovani concreti, quelli pieni di entusiasmo ma anche quelli che sfuggono ai nostri ambienti, quelli che hanno più speranza di noi ma anche quelli che ci spiazzano, perché ci ricordano che la società è cambiata e che spesso non riusciamo ad essere una voce significativa in questa società. Allora mettere i giovani al centro potrebbe significare ripartire da comunità che trovano il tempo di ascoltare i giovani e, attraverso di essi, ascoltare il mondo che cambia, preparandosi a confrontarsi con esso con fermezza profetica e umile mitezza, come è richiesto ai discepoli di Gesù Cristo.

Essere Chiesa sinodale non può essere inteso come uno slogan, ma come un invito concreto a riscoprire la bellezza del "camminare insieme" e, più in particolare, di quella parola "insieme". Nelle nostre attività pastorali chiediamoci quanto riusciamo a discernere, programmare e realizzare "insieme": insieme agli altri operatori pastorali, insieme alle altre parrocchie, insieme alle altre associazioni... Se pensiamo alla sinodalità in forma concreta vediamo come spesso i nostri ambienti ecclesiali siano sprovvisti di strumenti, strutture e mentalità realmente sinodali. È vero! In questo il passato e le prassi ereditate non ci aiutano, ma ciò giustifica ancora di più questa scelta della Chiesa e costituisce un motivo in più per impegnarci, fin da subito, in iniziative pastorali più sinodali.

Essere Chiesa missionaria è un'opzione fondamentale della comunità cristiana che può sembrare ovvia ma che, in realtà, avrebbe delle conseguenze pastorali sconvolgenti, se presa sul serio: essere missionari significa che ogni nostra azione pastorale ci porta fuori da noi stessi, per mettere al centro l'Altro (il Signore morto e risorto che annunciamo) e gli altri (le persone a cui vogliamo testimoniare questo annuncio). Anche qui nascono alcune domande per il nostro cammino pastorale: qual è la qualità missionaria delle nostre iniziative, per esempio delle nostre catechesi o delle nostre liturgie? In altre parole, quanto siamo noi operatori pastorali al centro? Quanto invece riusciamo a mettere al centro l'Altro e gli altri? Abbiamo la creatività per sperimentare e rendere più missionarie le nostre attività? Abbiamo il coraggio di abbandonare prassi pastorali che non favoriscono la missione oppure addirittura la ostacolano?

Non sono risposte facili quelle a cui ci chiamano le parole del Papa e quelle del Vescovo. L'appuntamento del 21 ottobre sarà un'occasione per ascoltare la Parola di Dio e per ascoltarci a vicenda, per ringraziare il Signore di quello che sta già compiendo nelle nostre parrocchie e zone pastorali e per incoraggiarci sul cammino di crescita e di conversione ecclesiale.

don Francesco Zaccaria

IN EVIDENZA

Giovedì 10 ottobre 2019 - ore 20,00
Adorazione eucaristica vocazionale
Seminario, Conversano

Venerdì 18 ottobre - ore 9,30
Ritiro del presbiterio diocesano
Abbazia Madonna della Scala, Noci

Sabato 19 ottobre
ore 17,00 **Giornata degli Educatori dei gruppi giovani**
ore 20,30 **Veglia Missionaria**
Parrocchia Il Salvatore, Castellana Grotte

Lunedì 21 ottobre - ore 19,00
Assemblea diocesana degli operatori pastorali
Parrocchia S. Anna, Monopoli

Martedì 22 ottobre - ore 13,45
Open day
Seminario, Conversano

Domenica 27 ottobre
Giornata del Seminario
Conversano, Castellana Grotte

Lunedì 28 ottobre - ore 19,30
Consiglio Pastorale Diocesano
Parrocchia S. Anna, Monopoli

Chiamata e risposta

a cura di
don Roberto Massaro

Finora abbiamo cercato di abbozzare, in queste pagine, una semplice definizione di discernimento per orientarci in quest'arte così bella e complicata. In questo numero proveremo a dire qualcosa su una delle forme di discernimento ecclesiale, quello vocazionale. Una forma di discernimento diventata così preponderante e importante nella Chiesa da farla quasi coincidere con il discernimento *tout court*.

Se il discernimento, in generale, ci porta a sintonizzarci con l'azione dello Spirito, il discernimento vocazionale si potrebbe definire anzitutto come *ascolto* dell'eco dello Spirito che parla in noi per poter aiutare ogni uomo e ogni donna a scoprire il proprio posto nella Chiesa per l'edificazione del Regno di Dio e la piena fioritura della persona.

Anzitutto occorre **educare all'ascolto di sé** perché il giovane in discernimento riscopra se stesso, la bontà della sua umanità e la bellezza di quanto lo Spirito opera nella sua vita.

L'ascolto di sé, tuttavia, non è sufficiente se non si apre all'**ascolto della Parola**. Essa rappresenta, per il credente, lo strumento privilegiato per cogliere la verità. Ascoltando la Scrittura, infatti, il credente elabora la propria immagine per poter riproporre, nella sua vita, l'amore stesso di Cristo che la Parola dischiude. Nella Scrittura, infatti, il giovane, aiutato e sostenuto da un accompagnatore nel suo percorso vocazionale, trova un terreno sul quale confrontarsi per obbedire, in maniera personale e del tutto originale, a quell'imperativo rivolto da Gesù a conclusione della parabola del buon samaritano: «*Va' e anche tu fa' lo stesso*» (Lc 10, 37).

S O M M A R I O

Editoriale	
Una Chiesa in cantiere per essere più giovane, sinodale e missionaria <i>don Francesco Zaccaria</i>	1
Chiamata e risposta <i>a cura di don Roberto Massaro</i>	2
Diocesi	
Battezzati e inviati <i>don Giancarlo Carbonara</i>	3
Don Ciotti ospite a Putignano <i>Francesco Russo</i>	3
A servizio della Terra Santa <i>Antonio Spilotro</i>	4
Educare a custodirsi come missione <i>don Stefano Mazzarisi</i>	4
La festa diocesana dei popoli <i>don Carlos Suco</i>	5
Il cammino diocesano delle Confraternite a Fasano <i>Carmela Monopoli</i>	6
Fraternità e Condivisione immersi nel Parco nazionale del Pollino <i>Massimo Giotta</i>	7

Le emozioni del viaggio, il regalo del confronto <i>don Vito Cassone</i>	7
Chiesa in Cantiere <i>a cura di Pierpaolo Pacello</i>	
Osservare: perché? <i>don Michele Petrucci</i>	
Ossevare per una cultura dell'incontro <i>Anna Maria Pellegrini</i>	
Osservare per dare voce a chi non ha voce <i>Laura Pace</i>	8
Diocesi	
Nuovo parroco a S. Andrea a Conversano	9
Nuovo preside FTP	9
Voci dal seminario	
Pronti, partenza ... Via!!! <i>Martino Frallonardo</i>	10
Memorandum	11
Appuntamenti	11



Periodico d'informazione
della Diocesi
di Conversano - Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283
del 19.06.96

Direttore Responsabile:
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello
don Mikael Virginio
Lilly Menga
Anna Maria Pellegrini
Francesco Russo
Angelo Coletta

Uffici Redazione:
Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica:
impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet
della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversanomopolichiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI S.r.l. - Monopoli

Si prega di far pervenire alla redazione eventuali proposte di pubblicazione entro il giorno 5 di ogni mese.

Battezzati e inviati

Mese missionario straordinario: ottobre 2019

Battezzati e inviati: è questo lo slogan per la Giornata Missionaria Mondiale 2019 e per il Mese Missionario Straordinario, fortemente voluto da Papa Francesco. In occasione del centenario della Lettera Apostolica *Maximum Illud* di Benedetto XV, il Papa, invita l'intera Chiesa a celebrare un mese missionario straordinario ed a riflettere su questo particolare ed essenziale aspetto dell'esperienza cristiana.

Con l'indizione di questo mese missionario straordinario, l'intento di papa Francesco è di *risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale*. Egli ci ricorda che la Chiesa non deve perdere la tensione per l'annuncio del Vangelo a coloro che ancora non conoscono Cristo, perché questo è il suo compito primario. Questa è la ragione per cui l'attività missionaria rappresenta ancor oggi la massima sfida per le comunità cristiane, ovunque si trovino.

Il Vescovo Favale ha rivolto l'invito alle parrocchie a fare tesoro di questo particolare tempo per mettere in atto



nuove strategie e proposte più accattivanti, affinché Cristo Gesù sia conosciuto da tutti e testimoniato con le nostre scelte aderenti al Vangelo.

Nella nostra diocesi vivremo una veglia di preghiera che si terrà sabato 19 ottobre 2019, alle ore 20.30, presso la parrocchia Il Salvatore in Castellana Grotte. È una occasione preziosa per condividere l'ascolto della Parola e la preghiera, perché solo l'incontro con il Signore ci permette di mantenere viva la

gioia di essere discepoli missionari del Risorto.

Mi auguro che nelle parrocchie e nei gruppi il tema di questa giornata missionaria possa essere accolto per essere spunto di riflessione e preghiera. Presso l'ufficio diocesano è disponibile il materiale e i vari testi per l'animazione del mese che potete richiedere.

don Giancarlo Carbonara
Dir. Ufficio Diocesano per la
Cooperazione Missionaria

Don Luigi Ciotti ospite a Putignano

Un appello appassionato ad andare controcorrente e a lottare contro ogni forma di ingiustizia si è levato sabato 21 settembre da Putignano, che ha ricevuto in dono la visita e la testimonianza di don Luigi Ciotti, fondatore e presidente dell'Ass. Libera, impegnato in prima linea nella lotta alle mafie. Accolto dalla sindaca della città Luciana Laera e dall'arciprete parroco don Peppe Recchia, il sacerdote ha fatto tappa presso il quartiere San Pietro Piturno, al fianco della sua collaboratrice Nicla Roberto, originaria di Putignano, e di altri attivisti per ascoltare i bisogni e le speranze dei residenti, delle associazioni e della comunità religiosa che si trovano a combattere contro il disagio sociale e forme di microcriminalità sempre più radicate. Don Ciotti ha poi incontrato la città nel chiostro comunale, richiamando l'attenzione sulle emergenze sociali e il dovere di non abbassare la guardia: *"La speranza del domani poggia sulla resistenza dell'oggi: dobbiamo resistere, dobbiamo schierarci, il futuro ci chiede di andargli incontro"* ha esortato il fon-



datore di Libera, che non ha lesinato stoccate allo "scandalo" della povertà e della disuguaglianza sociale con la ricchezza nazionale, ancora oggi detenuta dal 20% dei cittadini italiani. Da don Ciotti il riferimento anche alle tematiche ambientali e all'ecologia delle relazioni umane, care a Papa Francesco che ne traccia una riflessione nella lettera enciclica "Laudato si'", e la necessità di dialogare e lavorare per le nuove generazioni: *"Una società che non si cura dei giovani non si cura della propria storia e del proprio avvenire"* ha chiosato il sacerdote, che si è prestato anche a rispondere alle domande e alle considerazioni di alcuni ragazzi delle scuole cittadine.

Francesco Russo

A servizio della Terra Santa

Suggestiva cerimonia d'investitura-promozione dei Cavalieri del Santo Sepolcro a Monopoli

Domenica 15 settembre si è svolta nella splendida Cattedrale barocca di Monopoli la storica cerimonia di investitura e di promozione di Cavalieri e Dame dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, antico Ordine Militare risalente all'XI secolo, riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa Cattolica per specifiche proprie finalità di beneficenza, di impegno cristiano, di apostolato e di salvaguardia della tradizione storica cavalleresca.

Alla presenza di cinque sindaci e di rappresentanti delle altre città della diocesi, si è svolto il rito presieduto da S.E. Gr. Uff. Mons. Giuseppe FAVALE. Esso ha previsto per ciascun Cavaliere la nomina con l'imposizione della spada sulla spalla e il tocco degli speroni simbolo della cavalleria; per le neo-Dame la consegna di una preziosa decorazione e a tutti i Cavalieri e Dame la vestizione del mantello dalle cinque croci rosse, posto sulle spalle dal Luogotenente

O.E.S.S.G. dell'Italia Meridionale Adriatica S.E. notaio prof. Ferdinando Parente, dal Preside Avv. Augusto Metta e dal Delegato Dott. Giuseppe Stama.

I nuovi Cavalieri e le nuove Dame sono: Cav. Luigi Cascardo di Toritto, Cav. Giuseppe Convertini di Cisternino, Cav. Nicola Laricchiuta di Polignano a Mare, Cav. Giovanni Renna di Conversano, Cav. Sergio Tatoli di Turi, Dama Alessia De Bellis di Conversano, Dama Settimia Rotondo di Fasano, Sac. Cav. don Vito Castiglione Minischetti di Castellana Grotte, Sac. Cav. don Giuseppe Goffredo di Conversano.

La cerimonia ha poi visto alcuni Componenti della Delegazione Conversano-Monopoli promossi per merito al grado superiore: il Comm. Domenico Resta, il Comm. Donato Antonio Spilotro, la Dama di Commenda Lucia Nitti L'Abbate, il Gr. Uff. Giovanni Colagrande, il Cav. di Gr. Giuseppe Stama. Il Vescovo ha consegnato la Decorazione prevista dal nuovo grado, rinnovando l'invito a ciascuno a continuare a perseguire le finalità statutarie dell'Ordine Equestre.

A conclusione, dopo le foto di rito con le numerose autorità civili e militari, vi è stata una colazione fraterna presso la Masseria Santa Teresa nella vicina zona collinare tra Monopoli, Polignano ed Alberobello.

Antonio Spilotro



La delegazione dei Cavalieri del S. Sepolcro

Educare a custodirsi come missione

Educare a custodirsi come missione è il tema della quarta edizione della *Giornata Diocesana degli Educatori* che si celebrerà a Castellana Grotte, presso la Parrocchia "Il Salvatore", il prossimo 19 ottobre, dalle ore 17:00 alle ore 21,30.

Sarà un importante sabato formativo per tutti gli educatori (associativi e non associativi) della nostra Diocesi di Conversano-Monopoli.

Dopo l'accoglienza e il saluto da parte del nostro Vescovo, ascolteremo la forte testimonianza di Ibrahim Elsheikh Elrashid - *Etnie Onlus* (Bisceglie).

Seguirà un tempo di laboratori, a cura di "Cercasi un fine" (Cassano delle Murge) e "Comunitazione" (Ceglie Messapica), dove gli educatori, grazie al

l'aiuto di esperti qualificati, si addentreranno in alcuni ambiti di vita (cittadinanza, affettività, politica, relazioni, migrazioni...) nei quali siamo chiamati a custodirci come missione e ad educare a questo.

Nelle iscrizioni chiediamo ad ogni Parrocchia di indicare il numero dei partecipanti, divisi secondo le seguenti preferenze per i laboratori: area socio-politica oppure area affettivo-relazionale.

Concluderemo insieme con la *Veglia Missionaria Diocesana*. Educare alla vita cristiana ci chiede di ripartire sempre da Gesù. E insieme, come Chiesa, è più entusiasmante.

don Stefano Mazzarisi



Giornata Diocesana degli Educatori
EDUCARE
a custodirsi come missione
 sabato 19 ottobre 2019
 Parrocchia "Il Salvatore" | Castellana Grotte

PROGRAMMA
 ore 17:00 - Accoglienza e saluto da parte del nostro Vescovo
 ore 17:30 - testimonianza di Ibrahim Elsheikh Elrashid, *Etnie Onlus* - Bisceglie
 ore 18:30 - Laboratori a cura di
 ore 20:30 - Veglia Missionaria Diocesana

"È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione, tu sei sempre una missione; ogni testimonianza è testimonianza a una missione. Chi ama il mondo in movimento, è giunto fuori da sé stesso, è attratto e attirato, si dona all'altro e viene rifiutato dal generoso vita. Nessuno è inutile o insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio".
 Francesco

La festa diocesana dei popoli

Cronaca della manifestazione in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

In occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato si è tenuta venerdì 27 settembre, nella Parrocchia "S. Francesco da Paola" di Savellettri la festa dei popoli. Hanno presenziato il nostro Vescovo, Mons. Giuseppe Favale e Mons. Vito Domenico Fusillo, vicario generale.

Attenendosi al programma stabilito e acutamente preparato da circa due mesi, la celebrazione ha avuto due momenti principali: la preghiera, svoltasi in un clima ecumenico e interreligioso, e la condivisione fraterna.

Don Michele Petruzzi, direttore della Caritas diocesana, ha introdotto la cerimonia con un accorato saluto ai presenti, spiegando il significato della data scelta per l'evento, ormai celebrato dal 1914, da ben 105 anni.

Il tema di quest'anno, *Non si tratta solo di migranti*, come indicato da papa Francesco, sprona non soltanto la Chiesa, ma la società tutta a essere vicina ai nostri fratelli che provengono, spesso rischiando la loro stessa vita, da nazioni del continente africano e non solo.

Don Carlos, direttore dell'Ufficio Migranti della nostra Diocesi e parroco di Savellettri, ha rivolto parole di accoglienza e ha raccontato ai presenti il lavoro prezioso svolto, nella nostra Chiesa locale, dalle strutture di accoglienza e dalle caritas zonali.

Durante il suo discorso, il vescovo ha insistito sull'importanza dell'accoglienza, invitando tutte le comunità a rompere i muri e le paure che spesso le tengono a distanza da chi proviene da terre lontane. Ha anche ricordato che gli stessi italiani, nel primo e nel secondo dopoguerra, hanno vissuto il dramma dell'emigrazione, cercando lavoro in nazioni molto lontane dalla loro patria.

L'evento è stato organizzato dalla Caritas diocesana, insieme all'ufficio per la pastorale dei migranti. Significativa la presenza di gruppi provenienti dal Pakistan, dalla Nigeria, dalla Costa d'Avorio, dal Marocco, dal Congo, dall'Angola, dal Montenegro e dal Brasile, che hanno partecipato al momento di preghiera. Toccante il momento in cui un giovane pakistano ha pregato rivolto verso La Mecca. Altrettanto toccanti sono stati gli interventi di alcuni presenti che, con le loro testimonianze, hanno raccontato l'arrivo nel nostro paese, le difficoltà di integrazione, la vicinanza preziosa di molta gente generosa.

Dopo l'omelia del vescovo e la preghiera finale, il momento di festa ha



L'assemblea dei partecipanti alla Festa

avuto il suo culmine in piazza Costantinopoli, dove sono stati allestiti banchetti che hanno permesso alle circa quattrocento persone presenti di gustare cibi multietnici, tra cui hanno riscosso particolare successo due pietanze pakistane, preparate con tanto amore da tre giovani ospiti della Casa del Sole di Laureto.

La serata è stata anche allietata da un complesso musicale che ha deliziato i presenti con musiche e balli tipici dei paesi africani e asiatici.

Un grazie sentito è stato rivolto dal

direttore della Caritas diocesana a tutti coloro che si sono attivati sia per l'animazione del momento di preghiera che per la degustazione di cibi. Anche padre Carlos ha ringraziato anzitutto il vescovo, il vicario generale, don Maurizio che ha accompagnato alcuni ragazzi da lui accolti in parrocchia.

Savellettri, nel suo piccolo, ha dimostrato di saper organizzare eventi di grande importanza e di poter essere un centro generoso e accogliente.

don Carlos Suco



Alcuni partecipanti alla Festa dei Popoli

Il cammino diocesano delle Confraternite a Fasano

Un itinerario di conversione e santità

Il cammino, come il pellegrinaggio, è il segno visibile di un percorso interiore di conversione, un esodo, ma è anche la spinta a compierlo, a decidersi, perché non è cosa facile. È facile dirlo, auspicarlo, programmarlo, ma è scomodo realizzarlo. Un cammino difficile, ma necessario, perché a frenarlo è spesso la consapevolezza – vera – ma anche la presunzione – insidiosa – che la propria confraternita, ogni confraternita, ha una storia plurisecolare, un passato glorioso che ha fatto la storia della Chiesa e nella Chiesa: allora, dov'è la necessità di cambiare, di convertirsi?

Il cammino delle confraternite è una esperienza ben consolidata in Italia e che va consolidandosi anche nella nostra Diocesi di Conversano-Monopoli, un cammino scandito da tappe annuali in ognuna delle quali il Vescovo Giuseppe ne traccia le coordinate. Nella tappa di Fasano di quest'anno il Vescovo, richiamandosi alle letture della domenica, ha delineato tre coordinate: *il combattimento della fede, la vocazione alla santità, il comandamento della carità*, avendo sempre, come ci ricorda in ogni occasione, *lo sguardo rivolto verso di Lui*.

In cammino, dunque, ma da dove? verso dove? I punti di partenza sono individuali, ma è facile individuare punti comuni.

Dalla religiosità alla fede. Perché ogni giorno si cammini verso la santità, compito espressamente assegnatoci dal Vescovo, santità che è un tendere *“alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza”*, secondo l'esortazione di Paolo a Timoteo. *“La santità è questo percorso che segna un nuovo stile di vita e porta a vivere relazioni nuove. Se i confratelli e le consorelle non anelassero a questa santità verrebbe meno l'essere membri di questi benemeriti sodalizi”* (1Tm 6, 11).

Dalle devozioni alla devozione. Perché si possa prendere le distanze da quelle forme di pietà popolare fatte solo di can-



La celebrazione eucaristica

dele, di processioni, di esclusiva devozione al proprio santo protettore, per camminare verso il dono totale di sé a Cristo e ai fratelli attraverso le opere della carità. Cosa difficile perché richiede una lotta: il combattimento della fede. *“Combatti la buona battaglia della fede”*, così Paolo esorta Timoteo e così il Vescovo ha esortato le confraternite: *“combattere quella parte di noi che vuole prevalere, che vuole portarci a servirci degli altri piuttosto che servire gli altri”*.

Dalla chiusura nella propria aggregazione alla apertura alla Chiesa universale. Perché si spengano sentimenti di rivalità, voglie di egemonia, rivendicazioni di primazie e ricerche di prestigio. E si giunga a vivere la Chiesa, la propria parrocchia, in uno spirito di famiglia dove ci si ama, ci si stima e si lavora insieme per l'avvento del Regno. Nelle opere della carità. *“Conserva senza macchia e irreprensibile il comandamento”*. *Quale comandamento? L'amore verso Dio che si esprime concretamente verso i fratelli. Non chiudete gli occhi e il cuore ai bisogni dei fratelli”*.

Dal folklore alla testimonianza della vita. Perché sotto le manifestazioni visibili delle processioni di gala, degli abiti vistosi, degli stendardi ostentati con orgoglio, ci sia anche, e non solo nelle grandi occasioni, un vero spirito di gala, di nobiltà, di santità. È stato bello vedere snodarsi per le vie di Fasano questo corteo lunghissimo di colori, di livree, di stendardi... Appariva la raffigurazione umana dei cori degli angeli, delle schiere dei santi che in cielo danno gloria a Dio, così come l'iconografia li rappresenta. Chiamate a dar gloria a Dio! ognuna con la propria storia, con la propria originalità, con il proprio carisma. Come sarebbe bello riprendere coscienza del significato del vestuario, dei colori, rivisitare il proprio carisma, riscoprire le proprie radici... perché nulla è stato scelto a caso, ma tutto ha un senso, una missione, uno stile di vita da testimoniare! Lo stile della carità: *“vorrei che le nostre confraternite rifiorissero in questo, nelle opere della carità, perché le confraternite sono nate soprattutto per compiere le opere di misericordia, di carità”*.

In cammino, dunque, dando gloria a Dio. Nel combattimento della fede, nella gioia della santità, nell'esercizio della carità.

La meta? Una sola, una sola a cui tutti dobbiamo tendere, che tutti dobbiamo raggiungere se vogliamo essere veri confratelli e consorelle: l'Eucaristia che tutto racchiude. Meta e compagnia. Celebrata, vissuta, amata, testimoniata, donata.



La processione delle confraternite per le vie di Fasano

Carmela Monopoli

Fraternità e Condivisione immersi nel Parco nazionale del Pollino

La comunità del diaconato permanente si ritrova per condividere esperienze e riflessioni

La comunità dei diaconi permanenti, insieme agli aspiranti ed ai candidati, si è riunita dal 26 al 31 agosto per vivere un momento di fraternità e di riflessione, completamente avvolta dalla natura maestosa che offre il versante lucano del Parco nazionale del Pollino, nel comune di San Severino Lucano. È stato edificante potersi confrontare sull'esortazione apostolica post sinodale "Christus Vivit" che don Giancarlo Car-

bonara, nostro direttore spirituale, ha sapientemente analizzato e sviscerato. Il dibattito che ne è scaturito ci ha permesso di giungere, ognuno con le proprie diverse sensibilità, alla convinzione che "se camminiamo insieme, giovani e anziani, potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condiziona-

no; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze" (Christus Vivit, 199).

Oltre a meditare sull'ultima esortazione apostolica post sinodale, ci siamo soffermati, sia su quello che è il diaconato oggi sia su come vivere al meglio questo ministero all'interno della chiesa particolare in cui viviamo ed in cui i diaconi prestano il loro servizio. Su queste tematiche non sono certamente mancate le parole incoraggianti di Mons. Vito Fusillo, vicario generale e delegato vescovile per il diaconato permanente, che ha spronato diaconi, candidati ed aspiranti a tenere sempre fisso nella mente, nel proprio agire, il Cristo "che non è venuto per essere servito ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,35-45).

Le riflessioni sono state allietate da un vero e proprio clima di famiglia felice, che abbiamo potuto vivere ed assaporare non solo grazie all'amicizia che lega ogni membro della comunità dei diaconi permanenti, ma anche grazie al prezioso contributo delle mogli di alcuni diaconi e candidati e della espansiva gioventù di don Mikael Virginio.



Foto di gruppo dei diaconi e delle loro famiglie

Massimo Giotta

Le emozioni del viaggio, il regalo del confronto

«Il Signore mi donò dei fratelli» (San Francesco). Mi piace partire da questa bella espressione del Poverello di Assisi per condividere con voi l'esperienza estiva vissuta con il nostro Vescovo Giuseppe, don Gaetano e i preti giovani della nostra diocesi, nella Valle di Braies nei giorni 1-5 luglio scorso. Un'esperienza bella non solo per i luoghi stupendi che abbiamo visitato, ma soprattutto per la possibilità che il Signore ci ha dato di poter trascorrere dei giorni insieme come fratelli. Un modo, quello del viaggio, per poter rafforzare i vincoli della comunione presbiterale, imparando a volersi bene prima ancora che come preti, che condividono un servizio nella stessa Chiesa locale, come uomini che camminano insieme e si riconoscono sempre e comunque discepoli dell'unico Maestro, Cristo Gesù. Come Abramo anche noi, preti giovani, sotto lo sguardo paterno e saggio del nostro Vescovo Giuseppe vogliamo camminare guardando al futuro con speranza e ottimismo, con la consapevolezza che ciò che si raggiunge è sempre più grande di ciò che si lascia. E come canta nella canzone *Life Is Sweet* N. Fabi, "un ponte lascia passare le persone, un ponte collega i modi di pensare, un ponte chiedo solamente per poter andare", ci auguriamo di portare nel nostro ministero quotidiano l'audace ma non impossibile bellezza di costruire ponti transitabili da chiunque, per portare Cristo ai fratelli e i fratelli a Cristo.



don Vito Cassone



Cantiere: Impegnare la vita
Progetto: Osservare per servire la vita



Osservare: perché?

Nel lavoro prezioso tra gli Uffici di Curia è emersa la necessità di darsi un nuovo progetto che sostenga un'azione importante per l'evangelizzazione, **l'osservare**. È una parola che può suscitare perplessità, ma la stessa Scrittura ci comunica che il nostro Dio "osserva" la miseria del suo popolo, con un modo di guardare noi e la realtà che dice misericordia, amore. Anche la Chiesa, seguendo Cristo buon samaritano che si è fermato a guardare per poi fasciare le ferite, è chiamata ad osservare per servire la vita ed evangelizzare. A partire dalla lettura dei bisogni e delle potenzialità delle persone e del nostro territorio, l'intento di questo nuovo progetto, co-gestito da Caritas Diocesana, Ufficio per i Problemi Sociali e del Lavoro e Ufficio per le Comunicazioni Sociali, è quello di dare valore all'azione dell'osservare, abilitandosi ad una lettura della realtà non superficiale. Sostenendo la raccolta dati nei Centri d'ascolto e usufruendo dei mezzi di comunicazione, il punto di arrivo sarà la costituzione di un "Osservatorio diocesano permanente delle povertà e delle risorse" che si impegnerà, di anno in anno, a raccogliere tutti i dati e le informazioni e a restituirli alla comunità ecclesiale e civile. Sarà importante che tutto ciò che verrà osservato venga utilizzato per la progettazione pastorale. **Osservare è un aiuto per non cadere in schemi rigidi senza anima e invece porre attenzione alle persone e al territorio e offrire loro la proposta entusiasmante del Vangelo.**

Osservare è un'occasione per dare il primato al Vangelo e alle persone.

Don Michele Petruzzi

Osservare per una cultura dell'incontro

Se vogliamo comprendere le dinamiche sociali di un territorio dobbiamo imparare a leggere il racconto che ne emerge dai media locali. Il ruolo della comunicazione nella costruzione della realtà è stato ampiamente studiato nel corso degli ultimi cinquant'anni, studio che ha prodotto una serie di teorie sociologiche sugli effetti che i media hanno sulla società ed in particolare nella costruzione della percezione della realtà. In altri termini il racconto delle vicende umane di un territorio è in grado di plasmare la percezione stessa di quel territorio. Tale affermazione assume una valenza ancora più importante se si considera il potere che ogni individuo ha di incidere nella narrazione degli avvenimenti di un territorio attraverso i social media. Resta attuale più che mai l'esortazione di Papa Francesco: "ad una comunicazione costruttiva che, nel rifiutare i pregiudizi verso l'altro, favorisca una cultura dell'incontro, grazie alla quale si possa imparare a guardare la realtà con consapevole fiducia" (Messaggio per la 51ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali).

Anna Maria Pellegrini

Osservare per dare voce a chi non ha voce

L'osservazione nel Centro d'ascolto di Polignano

Nell'autunno del 2018 la Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli ha affidato al Centro di Ascolto Zonale di Polignano a Mare la possibilità di riordinare, dal cartaceo al formato elettronico, i dati relativi le persone in difficoltà attraverso l'utilizzo di un software, **OSPOweb**, che consente di connettere in modo veloce e immediato le informazioni del Centro di Ascolto Zonale con quello Diocesano. Il valore dei Centri di Ascolto risiede principalmente nella loro duplice funzione: operativa, perché forniscono la risposta ai bisogni attraverso gli interventi; e progettuale, perché a partire dalle risposte attivano processi di implementazione della "pedagogia dei fatti". I dati raccolti nelle schede non sono freddi dati statistici che riguardano solo gli addetti ai lavori, ma si pongono come spunti di riflessione allargata che, partendo da un ascolto interpersonale, attivano un ascolto di tipo sociale (attraverso la rilevazione dei fenomeni presenti sul territorio), con la possibilità di incidere dunque sulle politiche sociali. Tal processo permette di avviare una riflessione comunitaria partecipata, che assegna valore ad una rete di coordinamento tra i diversi territori della Diocesi, attraverso la conoscenza delle "povertà" in essi presenti. **Rilevare le povertà, riconoscerle, indirizzarle, consente di "dare voce a chi non ha voce"**. Oggi emergono in modo prepotente nuove vulnerabilità e nuovi modelli di marginalità economica, che attraversano strati sempre più ampi della popolazione. Il soddisfacimento dei bisogni e l'attivazione degli interventi non risolvono però i problemi delle famiglie e l'aiuto materiale, pur doveroso, per essere efficace deve essere sempre accompagnato da un rapporto di positività, di rimessa in gioco, di ricostruzione dell'autostima.

Laura Pace

Domenica 20 ottobre 2019 - Ore 9.00 – 17.00 • Parrocchia San Filippo Neri, Putignano

LABORATORIO PER OPERATORI CARITAS PARROCCHIALI E CENTRI D'ASCOLTO

OSSERVARE IL TERRITORIO PER SERVIRE LA VITA

Nuovo parroco a S. Andrea a Conversano

Il vocazionista Padre Enrico Monfrecola

Padre Enrico Monfrecola nasce a Pianura il 27/09/1957 da una famiglia timorata di Dio e numerosa (7 figli:6 sorelle ed 1 fratello). Cresce educato all'amore per Cristo ed al profondo rispetto per la famiglia.

L'incidenza di don Giustino Russolillo a Pianura è molto forte e padre Enrico matura all'ombra del fondatore dei Vocazionisti. Entra al Vocazionario a 23 anni e sarà ordinato sacerdote da Monsignor Sorrentino a Pianura il 20/09/1990, stesso giorno in cui anni prima era stato ordinato sacerdote don Giustino.

Inizia i suoi studi a Roma e li completa a Napoli. Padre Enrico fa pratica nella Parrocchia di Cavalleggeri e come sacerdote riceve nel 1988 il suo primo incarico proprio presso tale parrocchia.

Affiancherà, infatti, in qualità di vice parroco Don Ernesto D'Alessio.

Mite, disponibile all'ascolto ed attento alle persone baserà la sua pastorale sull'accoglienza e la comunione.

Desterà l'interesse e la fiducia soprattutto dei giovani, anche di quelli particolarmente vivaci come Alessandro Siani (oggi celebre attore e comico napoletano). Nel 1997 riceverà il trasferimento per Cava Dei Tirreni, li gestirà tre parrocchie. Nel 1998 sarà trasferito nella



Il nuovo parroco di S. Andrea padre Enrico Monfrecola

parrocchia di San Giuseppe Operaio a Pianura ove resterà fino al 2001.

Questa Parrocchia era situata nel garage di un palazzo, ma nonostante lo spazio limitato padre Enrico riuscirà ad organizzare varie attività parrocchiali e giovanili.

Dal 2001 al 2009 sarà a Foligno subentrando ad una gestione della parrocchia da parte dei francescani, pertanto, incontrerà inizialmente diffidenza, ma presto la sua dolcezza conquisterà tutti

ed ancora oggi lo rimpiangono. Nel 2009 sarà a Palermo per un anno e chiederà il riavvicinamento per motivi familiari. Dopo un anno a Cava Dei Tirreni presso la parrocchia dell'Annunziata arriva a Cavalleggeri D'Aosta (Na) ed il 12/09/2011 sarà intronizzato dal vescovo Genaro Pascarella e diverrà il parroco della parrocchia Dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Fino al giorno della sua partenza il 14/09/2019 è stato alla guida della Parrocchia come "un padre amorevole", un vero esempio di "umiltà cristiana" pronto a soccorrere tutti coloro che si trovarono in difficoltà. Ha vissuto in un quartiere "duro" e talvolta "chiuso in sé stesso", ma padre Enrico ha saputo ritagliare nella quotidianità momenti di condivisione fraterna, occasioni di festa come la *Sagra dei Sacri Cuori*, ed iniziative per i giovani come l'*Oratorio "Don Giustino"* ed il *GREST dei ragazzi*.

Oggi è stato assegnato alla Chiesa di Sant'Andrea a Conversano lasciando in coloro che lo hanno conosciuto il dolce ricordo del "prete di quartiere" che incontri per strada o al mercato ed ha sempre un sorriso ed un parola di conforto e di incoraggiamento per tutti!

Nuovo preside alla Facoltà Teologica Pugliese il prof. Vito Mignozzi

Con il Rescritto firmato dal Cardinale Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, in data 26 agosto 2019, il **prof. Vito Mignozzi è stato nominato nuovo Preside della Facoltà Teologica Pugliese per il quadriennio 2019-2022**. A darne notizia è il Gran Cancelliere della stessa Facoltà, l'Arcivescovo di Bari-Bitonto, S.E.R. Mons. Francesco Cacucci. Si tratta senza dubbio di un servizio impegnativo e significativo in una istituzione accademica importante sia per la Chiesa pugliese che per quella italiana. Il Prof. Vito Mignozzi succede al Prof. Angelo Panzetta che ha guidato la Facoltà Teologica Pugliese dal 2011 al 2019. Il Prof. Vito Mignozzi è presbitero della diocesi di Castellaneta (TA). Ha conseguito la Licenza (2001) e il Dottorato (2005) in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.



Il Prof. Vito Mignozzi, nuovo preside della Facoltà Teologica Pugliese

È professore ordinario della Facoltà Teologica Pugliese nella quale insegna Ecclesiologia e Teologia dei Sacramenti presso la sede di Molfetta. Offre annualmente corsi al ciclo di Licenza in Antropologia Teologica nella medesima Facoltà su temi riguardanti il rapporto tra questioni antropologiche ed ecclesiologiche.

Dal 2005 al 2012 ha insegnato Teologia fondamentale e Antropologia Teologica presso l'ISSR "Mons. Anselmo Pecci" di Matera.

Dal gennaio 2016 è direttore dell'Istituto Teologico Pugliese "Regina Apuliae" di Molfetta.

Dal 2009 è direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e dal 2018 incaricato per la Commissione della dottrina della fede, annuncio e catechesi della regione ecclesiastica pugliese. È vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana.

Le pubblicazioni più recenti sono il *Commentario al decreto conciliare Apostolicam actuositatem* per le Edizioni Dehoniane di Bologna nel 2018 e il manuale di *Ecclesiologia*, pubblicato con la stessa casa editrice, nel 2019.

Pronti, partenza ... Via!!!

Inaugurazione del nuovo anno formativo in seminario minore

Venerdì 13 settembre ha avuto luogo l'inaugurazione e l'avvio del nuovo anno formativo del Seminario diocesano "San Michele Arcangelo" con la celebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc.za Mons. Giuseppe Favale presso la cappella dei Paolotti a Conversano.

Un appuntamento per trovarsi insieme, come ogni anno, per ribadire la personale disponibilità, il desiderio di continuare la ricerca di Dio nella propria vita per tanto altro tempo ancora. È stata una celebrazione impregnata di gioia, meraviglia e stupore perché Dio ha iniziato e continua ad operare e a sconvolgere in meglio la vita dei nostri giovani. La Santa Messa ha avuto inizio con il saluto cordiale del rettore don Roberto Massaro, il quale ha presentato il brano della visita di Maria a sua cugina Elisabetta (Lc 1, 39-56) come riferimento formativo che guiderà il cammino annuale dei ragazzi, sottolineando che *"se la presenza di Cristo nella nostra vita non ci fa sussultare, se non ci scomoda, se non lascia il nostro cuore inquieto, allora dobbiamo rimetterci in cammino, forse non l'abbiamo ancora incontrato"*. Il rettore ha così esortato i giovani seminaristi a non essere spettatori della vita, a non arrendersi a causa delle difficoltà o della fatica, ma a mettersi in gioco fino in fondo, fino alla fine *"per alzarsi e correre in fretta incontro al progetto di Dio, per sussultare di gioia dinanzi alle opere che compie in noi e magnificarlo perché continua ostinatamente a credere e a scommettere sulla nostra umanità"*.



La celebrazione eucaristica in Seminario

È stato un inizio dal sapore di ritorno e di partenza nella comunità del seminario minore: abbiamo accolto don Mikael Virginio, già studente dello stesso seminario minore, come nuovo vicerettore, mentre don Stefano Mazzarisi tornerà ancora una volta come padre spirituale mantenendo l'ufficio di parroco a Noci. A loro il più caloroso augurio per questo arduo compito educativo: sappiano prendersi cura delle vite dei ragazzi, accompagnandoli nelle forti braccia di Dio.

Allo stesso modo, salutano la comunità del Seminario minore Emanuele De Michele, seminarista di Turi della parrocchia "Maria SS. Assunta" e Francesco

Turi seminarista di Noci della parrocchia "Maria SS. della Natività", i quali intraprenderanno il cammino di discernimento vocazionale presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" a Molfetta.

Da non dimenticare un affettuoso incoraggiamento a chi si introduce per la prima volta nella fraterna comunità del seminario diocesano: il seminarista Francesco Basile di Noci della parrocchia di "Maria SS. della Natività".

A loro auguriamo di guardare il Signore e di mettersi in ascolto della volontà di Dio con cuore umile, semplice e sincero, di essere generosi con se stessi e con i loro fratelli nel cammino e di avere passione per le persone che incontreranno, poiché in esse Dio vive e opera meraviglie.

La serata si è conclusa con un momento di festa a ritmo di musica, al quale hanno partecipato le comunità parrocchiali dei seminaristi insieme alle loro famiglie per gustare le magnifiche prelibatezze preparate dalle suore e dagli amici del seminario e per condividere il desiderio di camminare alla ricerca di se stessi, degli altri, di Dio per costruire una buona e sana fraternità.

Buon cammino di crescita verso l'amore che libera, crea e salva ai seminaristi e a tutti coloro che accolgono la sfida di ospitare Dio nella propria vita e lasciano a Lui la libertà di operare grandi cose. Non perdetevi la Speranza! Siate veri testimoni!

Martino Frallonardo - V anno



Il gruppo dei seminaristi del minore

SEMINARIO IN... DIRETTA

Tutte le celebrazioni eucaristiche del giovedì saranno trasmesse alle ore 19,00 in diretta da

Radio Amicizia InBlu

sulle frequenze in Fm nelle varie zone ed in particolare:

Conversano 100.800 MHz

Monopoli 96.900 - 90.200 MHz

Fasano e Cisternino 90.200 MHz

Rutigliano 88.300 MHz

Polignano 104.300 MHz

Alberobello 91.400 MHz

Ed in streaming sul sito
www.radioamicizia.com

Le Adorazioni Eucaristiche del secondo giovedì del mese si potranno seguire alle ore 20,00 in diretta video sulla pagina Facebook della Diocesi Conversano Monopoli

Il teatro: esercizio di bellezza

“Credo nel Tuo Teatro e vorrei assolutamente crearlo con Te, esso potrebbe essere diverso da tutti i teatri “polacchi”, esso non piegherebbe l'uomo ma lo innalzerebbe e lo infiammerebbe, non lo distruggerebbe ma lo renderebbe angelico”.

Così scriveva il giovane Karol Wojtyła quando, in una lettera del 1939, sollecitava la formazione di un gruppo teatrale formato da giovani attori, riuniti clandestinamente in una Polonia vittima dell'occupazione nazista. Il futuro papa darà vita al Teatro Rapsodico e ad una rivolta che, nata nel chiuso delle case private della città di Cracovia, non politicizzata, avrà il compito di trasmettere un messaggio di Verità e di Bellezza. Ispirati da questo grande esempio, nasce a Putignano, nella Parrocchia Missionaria di San Filippo Neri, un audace progetto teatrale, dall'idea e dall'esperienza di un seminarista della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue di San Gaspare del Bufalo, Gianluca Gibilisco, presto incorporato e ordinato diacono a Roma, nel prossimo mese di novembre.



Ogni mercoledì, a partire dal 23 ottobre, la parrocchia ospiterà nei suoi locali corsi di teatro:

- Junior per bimbi della III, IV e V elementare
- Very Young per ragazzi delle scuole medie
- Young per over 14

Aperto a tutti coloro che volessero confrontarsi con un'esperienza davvero performante.

Appuntamenti

Ottobre

5	18,30	Cresime – Parrocchia S. Filippo Neri, Putignano
7-16		Viaggio negli Stati Uniti per incontro con la comunità di emigrati conversanesi
10	20,00	Adorazione eucaristica vocazionale – Seminario, Conversano
13	10,30	Cresime – Chiesa S. Giovanni Paolo II, Fasano
18	09,30	Ritiro del presbitero diocesano – Abbazia Madonna della Scala, Noci
19	17,00	Giornata degli Educatori dei gruppi giovani Parrocchia Il Salvatore, Castellana Grotte
	20,30	Veglia Missionaria – Parrocchia Il Salvatore, Castellana Grotte
	19,00	Cresime – Parrocchia S. Antonio, Alberobello
20	11,00	Cresime – Parrocchia San Francesco, Castellana Grotte
	19,00	Mandato operatori ANSPI Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, Rutigliano
21	19,00	Assemblea diocesana degli operatori pastorali Parrocchia S. Anna, Monopoli
22	13,45	Open day – Seminario, Conversano
25	20,00	Scuola di preghiera per giovani – Seminario, Conversano
26	19,30	Cresime – Cattedrale, Conversano
27		Giornata del Seminario – Conversano-Castellana Grotte
	11,30	Cresime – Parrocchia Il Salvatore, Castellana Grotte
28	19,30	Consiglio Pastorale Diocesano – Parrocchia S. Anna, Monopoli

Novembre

1	11,30	Cresime – Parrocchia Maria SS.ma Addolorata, Selva di Fasano
	15,30	Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica presso il Cimitero di Monopoli
2	15,30	Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica presso il Cimitero di Conversano
3	10,30	Cresime – Cuore Immacolato di Maria, Rutigliano



INCONTRO APERTO AL PUBBLICO

L'interiorità come fonte di ben-ESSERE

La persona alla ricerca della propria identità.

In mezzo a tante insicurezze dei nostri tempi cresce sempre di più l'interesse su come mantenere e migliorare il benessere personale e relazionale. Questa domanda riguarda non solo la salute fisica ma anche quella psichica ed esistenziale.

Da varie parti emergono indicazioni e prove che davvero esiste nella persona un nucleo originariamente sano, inviolabile, integro e relazionale.

Desideriamo presentare un'esperienza clinica affascinante che ha come presupposto la presenza di un Io-libero, sano e integro che alberga nell'interiorità di ogni persona.



Questa proposta è il frutto di una lunga ricerca in oltre 40 anni di lavoro sulla vita e sull'impegno della dottoressa G. Pinotti-Jost de Moneta, laureata con lode in psicologia, diplomata come infermiera e assistente sociale, e poi come magist. magist. psicologia e pedagogica. Personale di grande valore umano e professionale, ha creato una nuova scuola di genitori e di operatori psicopedagogici integrali.

Il Metodo ACT-TIP (Accesso Diretto all'Intimità - Terapia di Integrazione della Personalità) ha aiutato più di 135.000 persone in numerosi Paesi del mondo.

Sua figlia, la dottoressa Maria Clara Jost, psicologa, psicoterapeuta, magist. magist. e presidente della Scuola di Formazione e del Centro di Ricerca di questo Metodo, prendendo spunto dalla presentazione dei suoi libri, fornisce indicazioni utili a chiunque desideri occuparsi del ben-ESSERE nella propria vita.

Tutti i incontri sono gratuiti e aperti a tutti. Sono previsti appuntamenti per professionisti.

OVVERO 10 OTTOBRE – MONOPOLI (NO)
ore 20,45 Teatro Letterario - Via Fusco, 3 - Info: 0884 300000

OTTENBER 11 OTTOBRE – PANDORA
ore 17,00 Sala della Città - Via San Francesco, 41 - Info: 0884 300000
ore 20,30 (incontri per professionisti)

DOMENICA 13 OTTOBRE – FASANO (NO)
ore 20,00 Oratorio del Fanciullo - Via Cassa, 1 - Info: 0884 318215

LUNEDÌ 14 OTTOBRE – LECCE
ore 17,00 Sala Conferenze Palazzo del Seminario - Piazza Duomo - Info: 0832 899642

VEDERDI 16 OTTOBRE – SPOTTAFERRATA (NO)
ore 20,45 Centro Internazionale Andri - Via della Pace, 20a - Info: 0884 322240

SABATO 19 OTTOBRE – BISMIA
ore 19,30 Sala Apollonia del Sacro Cuore di Gesù - Via Sordani, 36 - Info: 0877 206441

Maria Clara Jost with support of Maria Moneta nella traduzione Book 41 TV - 2006

In collaborazione con:




FUNDAÇÃO DE SAÚDE INTEGRAL HUMANÍSTICA

www.farmacologia.it www.farcobaleno.net